



INDICAZIONI PER L'ISTITUZIONE DEI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE E L'ESERCIZIO DEL LORO MINISTERO

Il senso di un ministero: il legame tra l'assemblea eucaristica e i fratelli assenti

1. Questo ministero straordinario, quindi suppletivo e integrativo degli altri ministeri istituiti, richiama il significato di un servizio liturgico intimamente connesso con la carità e destinato soprattutto ai malati e alle assemblee numerose. Esso impegna laici o religiosi a una più stretta unità spirituale e pastorale con le comunità nelle quali svolgono il loro apostolato.

Anche questo ministero straordinario richiede una preparazione pastorale e liturgica, nella quale si porrà in luce il vincolo che esiste fra il malato e il mistero di Cristo sofferente, fra l'assemblea radunata nel giorno del Signore e la vittoria pasquale sulla morte e sul male, fra l'effusione dello Spirito e l'annuncio ai fratelli della lieta novella di liberazione e di guarigione.

La Comunione ai malati a partire dalla Messa domenicale, è una espressione della presa di coscienza da parte della comunità che anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo e una profonda esigenza di solidarietà li unisce alla Chiesa che celebra l'Eucaristia.

Il servizio dei ministri straordinari che reca il duplice dono della Parola e della Comunione eucaristica, se preparato e continuato nel dialogo di amicizia e di fraternità, diventa chiara testimonianza della delicata attenzione di Cristo che ha preso su di sé le nostre infermità e i nostri dolori¹.

Criteri per la scelta dei ministri straordinari

2. Si scelgano laici che si distinguono per fede, vita cristiana e condotta morale, soprattutto tra chi è già stimato dalla comunità locale².

Presentazione e preparazione dei ministri straordinari

3. I parroci e le superiori delle case di cura presentino all'Ordinario la richiesta di istituzione secondo i tempi e le indicazioni che ogni anno darà l'Ufficio per il Culto Divino. Comunque, in caso di necessità, in ogni tempo dell'anno si potrà inoltrare la richiesta.

4. I nuovi candidati sono tenuti a partecipare al corso di formazione diocesano. In caso di necessità, d'accordo con l'Ordinario e avvertito l'Ufficio per il Culto Divino, gli stessi parroci potranno prepararli istruendoli:

- a. sulle dimensioni teologiche dell'eucaristia e del culto eucaristico fuori della Messa;
- b. sulla spiritualità dei ministeri ecclesiali;
- c. sui riti della Comunione fuori della Messa, del Viatico e della esposizione eucaristica;
- d. sulle dimensioni psicologiche e pastorali della cura dei malati e degli anziani.

Istituzione dei ministri straordinari della Comunione

5. L'istituzione avviene con rito liturgico, presieduto dal Vescovo o da un suo delegato, una volta l'anno al termine del corso diocesano di formazione. Secondo l'opportunità e per necessità pastorali particolari l'Ordinario delegherà il parroco a celebrare l'istituzione dei ministri a servizio della propria comunità oppure saranno istituiti con decreto dell'Ordinario.

Le competenze dei ministri straordinari della Comunione

6. Quando manca il presbitero, il diacono o l'accollito i ministri straordinari della comunione hanno facoltà di distribuire la Comunione:

- *durante la celebrazione della Messa*, a motivo di un grande affollamento di fedeli oppure per qualche particolare difficoltà in cui venga a trovarsi il celebrante;
- *fuori della celebrazione della Messa*, soprattutto in forma di Viatico, a malati in pericolo di morte, oppure quando il numero degli infermi e degli anziani, soprattutto negli ospedali o in istituti simili, richieda l'opera di più ministri³.
- In questi casi il ministro può comunicarsi da solo.
- Il ministro straordinario può esporre e riporre l'Eucaristia per l'adorazione dei fedeli.

Durata del ministero: 3 e 5 anni

7. I ministri straordinari della Comunione eserciteranno il loro ministero per tre anni dalla loro prima presentazione e istituzione. Se presentati ulteriormente dopo la scadenza del triennio il ministero verrà conferito per un quinquennio rinnovabile.

Modo per distribuire l'Eucaristia a malati e anziani

8. Si seguano le indicazioni rubricali del *Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico* ai nn. 19-22, in particolare: «Quando la santa comunione viene distribuita fuori dalla chiesa, si prepari un tavolo adatto, coperto di tovaglia; si pensi anche a procurare i ceri... Le specie eucaristiche per l'amministrazione della comunione fuori della chiesa si rechino in una teca o in un altro contenitore debitamente chiuso»⁴.

9. Quanto al *giorno* nel quale portare la comunione non ci sono restrizioni se non l'antica consuetudine di non portare la comunione il Sabato Santo se non in forma di Viatico.

10. È auspicabile che la comunione sia portata nel giorno domenicale per esprimere più chiaramente il legame tra assemblea eucaristica e fratelli e sorelle che desiderano parteciparvi, ma ne sono impediti.

11. Quanto alla *veste* la Conferenza Episcopale Italiana non ha prescritto alcun abito liturgico. Il ministro straordinario sia attento a vestirsi decorosamente.

Cremona, Curia Vescovile, 4 giugno 2017, Solennità di Pentecoste

¹ CEI, *Benedizionale*, Roma 1992, n. 2004.

² S. Congregazione per i Sacramenti, Istruzione sulla santa Comunione, *Immensae caritatis*, A.A.S. 65, 1973, 266 n. vi.

³ *Immensae caritatis*, cit., 265.

⁴ *Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico*, nn. 19-20.